

Ministero
della
Pubblica
Istruzione

Direzione Generale
Istruzione Classica
Scientifica
e Magistrale

S.I.S.

Q
U
A
D
E
R
N
I

32

Formazione
Docenti



NUOVE PAROLE, NUOVI METODI

Soggettività femminile
ricerca e didattica della storia

Corso interdirezionale di
aggiornamento per docenti

I.M.S. "Virgilio"
a indirizzi sperimentali
Pozzuoli (Napoli)

Marzo 2000

Quaderni ed Atti pubblicati dal Ministero della Pubblica Istruzione

Direttore: Giuseppe Cosentino

Direttore editoriale: Luigi Catalano

Coordinatori editoriali: Antonio D'Itollo, Giaime Rodano, Michele Tortorici

Editing: Aurora Delmonaco

Grafica: Francesca Panepinto

Il presente fascicolo, curato da Aurora Delmonaco, potrà essere riprodotto per essere utilizzato all'interno delle scuole in situazioni di formazione del personale direttivo e docente (corsi, collegi, riunioni per materie). Non potrà invece essere riprodotto, neppure parzialmente, per altre pubblicazioni.

Nota editoriale

In questa collana sono raccolti i materiali che costituiscono lo specifico dei Seminari di formazione per dirigenti scolastici e docenti della Direzione classica, scientifica e magistrale.

Altri pur pregevoli contributi, presentati nei diversi Seminari, possono non essere pubblicati nei volumi della collana poiché, in tutto o in parte, già divulgati.

Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale Istruzione
Classica Scientifica e Magistrale

Società Italiana delle Storiche

NUOVE PAROLE, NUOVI METODI

Soggettività femminile e didattica della storia

Corso interdirezionale di aggiornamento per docenti

Tomo I

Istituto Magistrale Statale
a indirizzi sperimentali
"Virgilio" - Pozzuoli (Napoli)
marzo 2000

SOMMARIO

Luigi Catalano <i>Un modello di formazione</i>	7
Giuseppe Cosentino <i>Un percorso comune</i>	9
Programma del seminario	13
Staff di gestione del seminario	16
INTRODUZIONE.....	17
Andreina De Clementi <i>Fuori dall'ombra. Un percorso formativo di storia delle donne</i>	19
STORIA DELLE DONNE E STORIA DI GENERE	23
Maura Palazzi <i>Il caso italiano</i>	25
Elisabetta Vezzosi <i>Un cantiere storiografico. Gli Stati Uniti.</i>	45
PASSAGGI E SFIDE.....	67
Paola Di Cori <i>Tradurre saperi e pratiche nel far lezione. Qualche considerazione su storia delle donne e didattica</i>	69
Graziella Bonansea <i>Generazioni: la dimensione mutante</i>	81
Elda Guerra <i>Generazioni: un concetto in transizione</i>	95
Quinto Antonelli <i>Ritratto di gruppo. Immagini di insegnanti nella letteratura italiana.</i>	113
PRATICHE E PROBLEMI	133
Laura Capobianco <i>Il laboratorio di storia di genere.</i>	134
Aurora Delmonaco <i>Intrecci. Il laboratorio di storia.</i>	139

SEMINARI. FONTI E USO DELLE FONTI NELLA STORIA DELLE DONNE ..	153
Emma Baeri	
<i>Tra autobiografia e storiografia: le fonti</i>	155
Dinora Corsi	
<i>Processi a eretiche e streghe nel medioevo</i>	171
Gloria Nemec	
<i>Tecniche d'intervista e didattica delle fonti orali</i>	189
LABORATORI. DALLA STORIA ALLE STORIE. SOGGETTI E PRATICHE	
DIDATTICHE	209
Gruppo S.I.S. per la didattica	
<i>Organizzazione dei laboratori</i>	211
Laboratorio - gruppo A (scuola per l'infanzia ed elementare)	213
Laboratorio - gruppo B (scuola media inferiore)	232
Laboratori - gruppi C e D (scuola media superiore).....	252
Maria Bacchi	
<i>Dalle storie ai curricoli</i>	289
Elena Bertonelli	
<i>Mettere i colori in un film</i>	297
ELENCO DEI PARTECIPANTI	303
APPENDICE.....	305
<i>I risultati della scheda di valutazione conclusiva</i>	306
INDICE DEI NOMI.....	310

NUOVE PAROLE, NUOVI METODI SOGGETTIVITÀ FEMMINILE, RICERCA E DIDATTICA DELLA STORIA

CORSO INTERDIREZIONALE DI AGGIORNAMENTO PER DOCENTI

PROGRAMMA DEL SEMINARIO

Lunedì 30 marzo

Ore 15,00 **Apertura del Corso - Saluti**

Aurora Delmonaco

Preside dell'Istituto Magistrale Statale "Virgilio" - Pozzuoli (NA)

Andreina De Clementi

Presidente della Società Italiana delle Storiche

Ore 16,30 **I sessione:**

Elena Bertonelli (Dirclassica) – Lucia Motti (SIS)

*Pratiche educative, formazione e aggiornamento:
il senso di un progetto*

Maura Palazzi – Elisabetta Vezzosi

Storia di donne, storia di genere

Ore 18,00 Dibattito

Martedì 31 marzo

Ore 9 **II sessione**

Paola Di Cori

La soggettività femminile tra storia e alterità

Ore 10,30 Dibattito

Ore 15,30 **III sessione – SEMINARI**

FONTI E USO DELLE FONTI NELLA STORIA DELLE DONNE

Emma Baeri

Tra autobiografia e storiografia: le fonti

Dinora Corsi

Processi a eretiche e streghe nel Medioevo

Patrizia Gabrielli

L'antifascismo delle donne: le origini di una scelta politica

Gloria Nemeč

Tecniche di intervista e didattica delle fonti orali per la storia del Novecento

Mercoledì 1° aprile

Ore 9,00 **IV sessione**

Graziella Bonansea – Elda Guerra

Passaggi. Generazioni: un concetto in transizione

Ore 10,30 Dibattito

Ore 15,30 **V sessione**

Simonetta Soldani – Quinto Antonelli

Passaggi. Insegnanti: la costruzione di un'identità professionale

Ore 17,00 Dibattito

Giovedì 2 aprile

Ore 9,00 **VI sessione**
Aurora Delmonaco – Laura Capobianco
Il Laboratorio di Storia: pratiche, percorsi, soggetti

Ore 10,30 **LABORATORI**
DALLA STORIA ALLE STORIE: SOGGETTI E PRATICHE
DIDATTICHE

Scuola elementare:

Maria Bacchi – Fernanda Goffetti

Scuola media inferiore:

Anna Digiannantonio – Maria Teresa Segà

Scuola media superiore (I gruppo):

Concetta Braga – Silvana Sgaroto

Scuola media superiore (II gruppo):

Rosangela Pesenti – Teresa Rabitti

Ore 15,30 Attività nei laboratori

Venerdì 3 aprile

Ore 9,00 Attività nei laboratori

Ore 15,30 Attività nei laboratori

Sabato 4 aprile

Ore 9,00 **VII sessione**
Maria Bacchi, Maria Teresa Segà, Teresa Rabitti
Dai laboratori all'ipotesi del curriculum

Ore 12,00 **Conclusioni**

Elena Bertonelli

Dirigente superiore per i servizi ispettivi

STAFF DI GESTIONE DEL SEMINARIO

Direttrice: Aurora Delmonaco

Coordinatrice scientifica: Elena Bertonelli

Responsabile Dirclassica M.P.I.: Luigi Catalano

Gruppo di coordinamento:

- *per la S.I.S.:* Maria Bacchi, Dinora Corsi, Lucia Motti

- *per il M.P.I.:* Elena Bertonelli, Anna Rosa Cicala, Giaime Rodano

Relazioni:

Quinto Antonelli
Elena Bertonelli
Emma Baeri
Graziella Bonansea
Laura Capobianco
Dinora Corsi
Aurora Delmonaco
Paola Di Cori
Elda Guerra
Lucia Motti
Gloria Nemec
Maura Palazzi
Simonetta Soldani
Elisabetta Vezzosi

Conduttrici dei Laboratori:

- *Scuola elementare:* Maria Bacchi, Fernanda Goffetti

- *Scuola superiore I grado:* Anna Digiannantonio, Maria Teresa Segà

- *Scuola superiore II grado:* Concetta Braga, Rosangela Pesenti, Teresa Rabitti, Silvana Sgarioto

Segreteria organizzativa: Amedeo Franzese, Paola Manzioli

La curatela e l'editing di questo volume sono dovuti alla direttrice del Corso Aurora Delmonaco.

FUORI DALL'OMBRA. UN PERCORSO FORMATIVO DI STORIA DELLE DONNE

Andreina De Clementi

Presidente della Società Italiana delle Storiche

Ricorderemo la data di oggi: per la prima volta l'istituzione scolastica riconosce la legittimità della storia delle donne e le affida un percorso formativo.

Non che finora questa sia stata del tutto assente dalla scuola, ma ha vissuto nell'ombra, in una condizione di semiclandestinità, relegata a spazi interstiziali ritagliati dalle docenti più attive, ansiose di rendere i giovani partecipi dei fermenti e delle voci nuove che affiorano nella società e nel mondo della ricerca.

Possiamo considerare il corso che sta per iniziare come il punto d'approdo di un lavoro di lunga lena, inteso a restituire alle donne una visibilità e un protagonismo a lungo occultati e negati.

Al cuore di questo progetto, l'idea che il carattere sessuato della società vada travasato nei saperi che si affannano a decifrarla e consentono di rappresentarla. Storiografia, filosofia, linguistica, diritto, ecc., non cessano di sottostare a un riesame critico rigoroso quanto salutare per il futuro di queste stesse discipline.

Si potrebbe sostenere senza troppe forzature che lo spazio conquistato anche in questi ambiti dalle donne abbia generato una sorta di corollario del principio d'indeterminazione; non solo, infatti, l'oggetto della ricerca è condizionato e modificato dallo sguardo di chi osserva e analizza, ma chi osserva e analizza è a sua volta influenzato, oltre che dalle proprie opinioni politiche, religiose ecc. – come da tempo vanno predicando storici e scienziati sociali -, anzitutto dall'appartenenza sessuale. Insomma, essere donne o essere

uomini significa imprimere una curvatura diversa alle proprie capacità espressive e ai propri percorsi conoscitivi.

Quest'assunto - la scoperta davvero più inquietante dell'epistemologia femminista - ha suscitato le più sorde resistenze maschili, aggrappate ad una presunzione universalista che renderebbe superflua ogni distinzione di genere: "Occorre capire - ha scritto di rimando Monica Wittig - che agli uomini non compete l'universale e che le donne non sono per nascita relegate al particolare. L'universale è stato ed è, continuamente e ad ogni momento, appropriato dagli uomini."

Il fatto quindi che l'umanità si spartisca per sesso, e che molti saperi abbiano continuato a prescindere, li ha sterilizzati e depauperati, ha inflitto loro autentiche mutilazioni. La loro mascolinità inconfessata ne ha fatto caricature deformate e deformanti della realtà.

Questa situazione ha cominciato ad incrinarsi da vent'anni a questa parte, da quando cioè i movimenti delle donne hanno dato l'avvio a una critica serrata del modo in cui si sono storicamente configurati i rapporti di genere. E sotto tutte le latitudini. Paesi ricchi e paesi poveri, ove più ove meno, hanno visto le donne uscire dalla subalternità e produrre diagnosi corrosive dell'ordine e delle gerarchie esistenti. Il messaggio femminista ha attraversato oceani e ha valicato montagne. E che non si trattasse di una ventata protestataria ed effimera, sta a dimostrarlo la sua capacità di cattura e l'invenzione di una koinè diffusa anche tra le donne più lontane, per scarti sociali e culturali, dalle stesse leaderships dei movimenti.

Rispetto al femminismo emancipazionista dei primi del secolo, questa nuova ondata ha guadagnato in profondità per aver fatto da traino ad una mobilitazione intellettuale senza precedenti. L'avanzata della scolarizzazione, l'accesso all'università e la possibilità di impadronirsi degli strumenti e delle metodologie della ricerca scientifica hanno reso le donne più autonome e competitive anche su questo terreno. Si è assistito ad un'ennesima versione dell'apprendista stregone, l'acculturazione femminile si è ritorta contro l'autoriproduzione maschile dei saperi.

In quest'ambito, nel nostro paese, la Società Italiana delle Storiche ha avuto una sua parte. Fondata nel 1989 - festeggerà l'anno prossimo il suo primo decennale -, ha costituito fin dall'inizio un punto di riferimento per le storiche e per la storia delle donne, ora sempre più integrata nella storia di genere. Che rappresenti tuttora, permettetemi di dirlo, una delle associazioni più attive e strutturate, non è, a mio parere, affatto casuale. La storiografia è

una delle discipline umanistiche più tradizionaliste, ed è stata fino a tempi recenti parafrasi delle fortune delle élite e delle loro strategie d'accesso e di conservazione del potere. Un sapere maschile per antonomasia, quindi, che aveva accuratamente espunto dalla rappresentazione del passato il versante femminile della società. Una sfida, insomma, raccolta dalle decine di donne che, anche in Italia, hanno profuso energie e talenti in un'opera di paziente e illuminante archeologia.

Il codice genetico della S. I. S. è stato disegnato in funzione tanto della ricerca quanto delle modalità di comunicazione e divulgazione dei suoi risultati, cioè di quella che qui sarà sistematicamente definita "trasmissione". Vale a dire che la Società si rivolge a studiose-insegnanti e insegnanti-studiose, alle donne dedite alla ricerca storica e a quelle che più espressamente si misurano con le problematiche della didattica. È stata l'interazione fra queste due anime a rendere possibile la realizzazione del corso che sta per cominciare, dove i risultati euristici più recenti, spesso frutto del lavoro originale delle stesse relatrici e relatore, saranno puntualmente analizzati, discussi, sezionati, sulla scorta di postulati metodologici costruiti sulle esigenze della trasmissione.

Vorrei infine concludere questo breve saluto richiamando la vostra attenzione su una coincidenza cronologica tanto casuale quanto ricca di significati. Mentre, appena qualche giorno fa, al nostro paese è stata riconosciuta la piena legittimità dell'ingresso in Europa, comincia oggi il primo corso di storia delle donne promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione: due eventi certo non di pari importanza, ma comunque collegati tra loro. L'Unione Europea ha da tempo fatto delle donne un soggetto privilegiato delle sue politiche, ha dedicato ai loro problemi un'attenzione speciale, ha sollecitato e promosso gli "Women's Studies" e la loro integrazione nei percorsi educativi.

La realizzazione di questo corso costituisce, a mio avviso, un segno evidente della maturità del nostro paese, della sua crescita civile e della ricettività delle sue istituzioni. Ci muoviamo in sintonia con l'Europa non solo quando siamo pronti a recepirne le politiche monetarie, ma anche quando ci adoperiamo per le generazioni future producendo una cultura e una promozione delle donne che non hanno nulla da invidiare a quella degli altri paesi membri, con i quali ci disponiamo al dialogo e allo scambio di esperienze.

Buoni ultimi, restano i ringraziamenti di rito, e sono convinta che i riti non abbiano perso la loro ragion d'essere. Voglio ringraziare anzitutto la Commissione paritetica che ha concretamente elaborato il programma del corso, la sua responsabile che ci ha trascinato, con ospitalità generosa, in uno dei luoghi più belli del mondo, le docenti e le corsiste che avranno modo di conoscersi e di lavorare insieme.

E, a tutte, buon lavoro!